

Relazione attività' svolte anno 2021 dal garante dei diritti delle persone private delle libertà personali del Comune di Saluzzo

Con delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 29.03.2022 è stata approvata la presente relazione del Garante dei diritti delle persone private delle libertà personali del Comune di Saluzzo, dott. Paolo Allemano sulle attività svolte nell'anno 2021

Ruolo del garante dei diritti delle persone private della libertà personale

Il garante è una figura istituzionale in tutti i Comuni sede di carceri e fa riferimento alla legge nazionale n.10 del 21.02.2014 e alla legge regionale n.28/2009.

Il Garante comunale è l'anello di congiunzione tra le realtà di privazione della libertà, in particolare il carcere, e la città.

Il suo ruolo è di garanzia, osservazione e dialogo rispetto alla salvaguardia di diritti e comportamenti conformi alla legge.

Il Garante volge in particolare lo sguardo alle condizioni detentive perché non venga mai meno la dignità della persona né il rispetto del dettato costituzionale.

Egli compie azioni di osservazione e monitoraggio delle condizioni di vita in questi luoghi e, ove necessario, sollecita un intervento da parte delle istituzioni competenti.

Le persone detenute hanno diritto di chiedere un colloquio con i garanti per esporre questioni e situazioni di difficoltà personale o legata all'ambiente di detenzione.

Il Garante ha inoltre un ruolo importante di promozione della cultura dei diritti nella collettività cittadina.

Il garante è eletto a scrutinio segreto, dopo verifica e selezione delle candidature presentate a seguito di pubblicazione di bando pubblico.

Il regolamento, approvato dal Consiglio Comunale di Saluzzo in data 29.07.2015 con delibera n.55 prevede:

- il Garante svolge un ruolo di promozione, vigilanza e tutela dei diritti delle persone private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento, domiciliate, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Saluzzo, in collaborazione con altre figure istituzionali;
- promuove l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e fruizione dei servizi comunale delle persone private delle libertà personale;
- promuove iniziative congiunte o coordinate con altri soggetti pubblici;
- promuove, con le amministrazioni interessate, protocolli di intesa utili a svolgere le sue funzioni nei luoghi di detenzione in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria;
- effettua visite e colloqui ai detenuti con le modalità e limiti previsti dalla legge.

Il sottoscritto nominato, con voto trasversale tra le forze politiche, dal Consiglio Comunale di Saluzzo con delibera n. 72 del 27 novembre 2019 redige, con il presente documento, il secondo rapporto annuale sulla sua attività relativa all'anno 2021.

Ha riportato la premessa della relazione 2020 al fine di richiamare il ruolo istituzionale dei garanti dei diritti dei detenuti. Integra le informazioni con la segnalazione dell'attivazione di un coordinamento nazionale dei garanti territoriali delle persone private della libertà che interloquisce con il mondo del volontariato, con la rappresentanza dei Comuni in ANCI e con la commissione ministeriale incaricata di innovare il sistema penitenziario. Esistono infatti, per quanto riguarda la figura dei garanti territoriali, notevoli disomogeneità nella modalità di nomina e di esercizio del mandato che generano incertezza e indeboliscono la figura dei garanti.

Il garante nel contesto nazionale degli istituti di pena

Nel merito della riforma del sistema penitenziario cui ha dato impulso la ministra della giustizia Cartabia, all'esame del parlamento, si segnalano i seguenti punti:

- **il sistema penitenziario del futuro non potrà tornare a essere quello del passato**, come se la pandemia fosse una nuvola passeggera. Proprio la pandemia ha messo in luce, più di quanto non fosse già a conoscenza degli operatori, la vulnerabilità sociale di buona parte delle detenute e dei detenuti, spesso ospitati in carcere inadeguati e prive di riferimenti esterni per alternative al carcere;
- **tornare a un'idea di diritto penale minimo, liberale e garantista, e del carcere come extrema ratio** valorizzando **nuove forme di composizione dei conflitti tra autori e vittime di reato** nella prospettiva della giustizia riparativa. La riduzione e le alternative al carcere passano attraverso **politiche di accoglienza e di promozione delle persone detenute** o comunque sottoposte a processi di stigmatizzazione istituzionale. Politiche di accoglienza che in questi anni sono state rinforzate dalla integrazione delle risorse e degli indirizzi operativi della Cassa delle ammende e delle Regioni, ma che devono cominciare già in carcere, attraverso la presenza dei servizi anagrafici, dei servizi sociali territoriali e di patronato al servizio delle persone detenute, il rinnovo dei permessi di soggiorno dei detenuti stranieri che ne abbiano titolo. Il carcere può e deve essere limitato alla esecuzione penale riguardante i reati più gravi, per pene inevitabilmente più lunghe. Pene per cui è possibile pensare a un percorso di **effettiva presa in carico dei detenuti da parte delle aree educative** degli istituti penitenziari, con il concorso di altre amministrazioni pubbliche (istruzione, centri per l'impiego, ecc.), del volontariato, del terzo settore e del mondo imprenditoriale più sensibile, dato corpo alla prospettiva costituzionale del reinserimento sociale;
- l'emergenza pandemica ha posto finalmente termine al tabù del digitale in carcere. **Le videochiamate devono diventare strumento ordinario di comunicazione**, accanto e non in sostituzione dei colloqui o delle telefonate. Così come **internet deve diventare accessibile** sia per le attività didattiche, formative e lavorative che per l'accesso alla cultura e all'informazione. **La stessa corrispondenza può finalmente passare in forma elettronica** senza mediazioni e costi ingiustificati a carico dei detenuti;

- in carcere **vanno potenziate e valorizzate le forme partecipative dei detenuti**, nella programmazione delle attività, così come nella gestione delle biblioteche e nel controllo delle forniture per il vitto e delle graduatorie per il lavoro;
- Il **servizio sanitario in carcere** va potenziato attraverso adeguate dotazioni di personale, stabile e incentivato al lavoro in sedi obiettivamente disagiate, il ricorso a forme di telemedicina che non pregiudichino il rapporto medico-paziente e la continuità assistenziale, per cui è essenziale l'adozione di una cartella clinica informatizzata condivisibile attraverso i diversi sistemi regionali e con il territorio. In particolare, **vanno potenziati i servizi di salute mentale**, che devono avere una propria presenza multidisciplinare in tutti gli istituti di pena, in modo che il disagio mentale possa essere preso in carico, assistito efficacemente e accompagnato verso soluzioni alternative alla detenzione;
- **misure di sicurezza psichiatriche**. Le equipe delle Rems stanno svolgendo efficacemente il loro lavoro, ma sono subissate di domande di internamento ingiustificate, mentre spesso il territorio non è in grado di prendere in carico le persone che possono esserne dimesse. Non è questione, quindi, di nuovi posti in Rems, ma di **una svolta culturale nella giurisdizione e una politica socio-sanitaria coerente con la scelta di deistituzionalizzazione dei malati di mente autori di reato** compiuta con la chiusura degli Opg.

Ho richiamato questi principi della riforma in progress perché è ad essi che occorre ispirarsi nella valutazione del lavoro svolto e negli obiettivi cui tendere. Mi piace fin dalla premessa considerare che non siamo lontanissimi da questo orizzonte grazie soprattutto al lavoro dei molti volontari di cui si darà conto.

Situazione in essere

Come è noto alla fine del 2019 il carcere di Saluzzo cambiava natura passando ad essere quasi completamente luogo di reclusione di detenuti ad alta sicurezza.

Al 28/02/22 sono presenti 387 detenuti tutti alta sicurezza tranne i detenuti assegnati al reparto semiliberi di cui: 3 in regime di semilibertà, 4 in art. 21 ordinamento penitenziario (O.P.) interno (pulizie uffici, caserma, manutenzione aree verdi) e 1 in art 21 O.P. esterno (presso Caffè Intervallo della COOP Voci Erranti a Savigliano). Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 447.

Personale di Polizia Penitenziaria previsto in pianta organica =231; assegnati = 200; in servizio di fatto = 181.

12 unità di personale amministrativo tra ufficio educatori, ragioneria, protocollo e informatici.

Si sono svolti nel corso del 2021 significativi interventi di cablaggio volti a potenziare i collegamenti digitali con notevole beneficio per i colloqui a distanza e per l'attività didattica.

La parte sanitaria, di competenza della sanità regionale, vede in servizio 10 medici, inquadrati come medici di continuità assistenziale. Di giorno effettuano due turni di sei ore con due medici per turno, un medico copre la guardia notturna.

Sono presenti, in modo discontinuo, specialisti ambulatoriali.

Sono attivi in carcere i seguenti istituti di istruzione e formazione:

- Liceo Soleri Bertoni, con corso completo di istruzione superiore di 5 anni (tot. 47 allievi, 5 classi); ragioneria ad indirizzo informatica Finanza e Marketing (tot 58, triennale, organizzato con i tre periodi didattici).
- La formazione universitaria, partita con 6 iscritti nel 2018, è arrivata nell'anno accademico in corso a 31 iscritti (scienze politiche, giurisprudenza, DAMS, comunicazione e media). Il 26 gennaio 2020 la formazione universitaria si era strutturata come polo universitario autonomo con apposita convenzione di cui si dava conto nella relazione 2020. La convenzione intendeva favorire il diritto allo studio e l'accesso agli studi universitari dei detenuti ospitati nella Casa di Reclusione di Saluzzo, garantendo le migliori opportunità di svolgimento dei percorsi di studio, assicurando condizioni di detenzione che li favoriscano e integrando tali percorsi in un coerente programma individualizzato di trattamento. Alla convenzione ha fatto seguito, a completamento di un complesso iter fatto di mediazioni e di interventi strutturali, l'apertura di una sezione del carcere dedicata agli studenti. La sezione è operativa dal 2 marzo '22 con adesione volontaria e sottoscrizione patto trattamentale ed è un notevole cambiamento perché favorisce l'instaurarsi tra gli studenti di un clima facilitante l'apprendimento con il formarsi di una identità orientata alla crescita culturale che si riflette su tutto il sistema carcerario. Nella sezione si stanno sperimentando modalità di detenzione atte a migliorare le qualità di vita e la fruizione di strumenti informatici puntando sul senso di responsabilità e sull'instaurarsi di un clima di fiducia tra detenuti e agenti.

Su iniziativa di alcuni studenti reclusi universitari si è insediato il 18 marzo un laboratorio in carcere che ha il compito di rivedere il vademecum e la guida dei diritti dei detenuti pubblicati nel 2018, mirante a dare riferimenti utili e aggiornati alla comunità penitenziaria. Il gruppo è guidato dalla clinica legale "carcere e diritti 2" del dipartimento di giurisprudenza dell'università di Torino.

Il 17 marzo si è tenuto in carcere un incontro tra Angelica Musy, responsabile della omonima Fondazione, e William Revello e Lucia Giordano della fondazione Ufficio PIO della compagnia di san Paolo. L'ufficio Pio è ente strumentale del san Paolo dedicato alle politiche sociali, interviene sulle persone fisiche. Cura da anni il progetto Logos che si occupa dell'accompagnamento al fine pena. Dal 2007 sostiene un progetto di accompagnamento di studenti universitari disciplinato da una convenzione con il carcere Lorusso Cotugno, Regione e Comune di Torino, polo universitario. Inizialmente sosteneva detenuti che uscivano con permesso studio/lavoro. Più di recente ha focalizzato l'intervento sul solo studio. Dal 2014 si è innestata sul progetto Pio la fondazione Musy che raccoglie fondi che vanno a sostenere il progetto universitario dell'istituto Pio. Seguite a oggi 23 persone. Al momento sono in carico 10 detenuti beneficiari, come persone fisiche, di un contributo mensile per un periodo di 6/12 mesi. I laureati che non possono uscire lavorano a distanza, attualmente lavorano nel carcere di Torino 9 reclusi impegnati con la digitalizzazione dell'archivio carcerario della memoria e con un progetto SISCO di gestione digitale delle chiamate in carcere.

La convenzione attuale è scaduta e intendono rinnovarla sia con il carcere di Torino che con quello di Saluzzo. Il nuovo protocollo avrà una durata triennale con scadenza nel 2024. Per i lavori in carcere la casa circondariale diventa il datore di lavoro. Possibili lavori interni: biscottificio, ecologia e verde, laboratorio teatrale, archivio voci erranti. Non è indispensabile simmetria tra laurea e occupazione, almeno in carcere.

- Sono presenti i seguenti corsi di formazione professionale gestiti dalla fondazione “Casa di carità Arti e Mestieri”: corso di panificatore pasticcere (n 12 det.i). Previsto nelle prossime settimane corso di addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura (12 det.i); nel corso dell’anno saranno attivati come sempre i corsi di falegnameria, tecniche di cucina e di edilizia polivalente con 12 det.i per ogni corso. Tendenzialmente i corsi, finanziati dalla regione, hanno durata di 600 ore, prevedono esame finale e conseguimento di attestato di qualifica professionale.
- Le associazioni di volontariato presenti sono:
 - l’associazione Liberi Dentro, cui si deve una presenza costante in carcere a supporto di attività ordinarie di cui necessitano i detenuti (sartoria, sportello caf, colloqui di sostegno, pratiche burocratiche varie (patenti ...carte identità), progetto biblioteca (docenti volontarie si occupano di “Adotta uno scrittore” in collaborazione con il salone del libro), alloggio “Casa di Donatella” per detenuti in permesso e familiari che si recano a colloquio in carcere. Con l’attenuarsi delle misure restrittive dovute alla pandemia, ha ripreso a pieno ritmo la gestione della struttura comunale “Casa di Donatella”, luogo di incontro tra reclusi e famiglie di cruciale importanza per la ripresa dei colloqui in presenza a supporto di famiglie che si muovono dal sud Italia con costi non indifferenti. Alla stessa associazione afferiscono volontari che supportano l’attività di formazione scolastica e curano la biblioteca, che ha una capienza di circa 6000 volumi e per la quale si sta facendo un grande sforzo organizzativo per avvicinarla ai reclusi. Alla stessa associazione afferisce il laboratorio di sartoria che si è manifestato in più occasioni della vita cittadina durante l’anno 2021.
 - L’associazione Voci Erranti, che da anni promuove un laboratorio teatrale che produce spettacoli di rilievo nazionale, e che si è vista premiata dalla presenza di 8 iscrizioni al DAMS a riprova di quanto abbia inciso sui reclusi l’esperienza dei laboratori teatrali. Nell’ambito del laboratorio teatrale gestito da Voci Erranti già dallo scorso anno (progetto “per Aspera ad Astra” che coinvolge diversi istituti penitenziari) è prevista la formazione per tecnico luci e scenografo (5 + 5 det.i) L’associazione segue quotidianamente il laboratorio di pasticceria in carcere, attività in crescita quali/quantitativa, in grado di far fronte a una crescente domanda interna ed esterna. Si stanno ponendo le basi per un potenziamento dell’attività con il trasferimento, previa esecuzione di consistenti lavori, nei locali lasciati liberi dal birrificio.
 - Continuano le attività usuali il CPIA (centro provinciale di istruzione adulti) che cura corsi di scuola media (11) e di lingua inglese (12); il CRIVOP (cristiani volontari penitenziari)cui fa capo il progetto cineforum (proiezione di Film con cadenza mensile). Il MIEAC (movimento

impegno educativo azione cattolica) ha curato un laboratorio di canto e un corso di musica gestito dall'APM e finanziato dalla fondazione CRS.

E' venuto purtroppo a mancare l'animatore dell'associazione "Cascina Macondo" Pietro Tartamella (associazione di promozione sociale): progetto di scrittura creativa che quest'anno ha come tema "Il tempo dell'infanzia". Da diversi anni i progetti di Cascina Macondo prevedono la pubblicazione di una antologia di scritti elaborati dai detenuti, dalle persone disabili, dai bambini o da quanti, all'esterno, collaborano con l'associazione. Mi piace ricordare Pietro Tartamella con le parole di un suo allievo: "ho avuto il grande piacere di conoscere Pietro durante la mia detenzione a Saluzzo . Ci tengo a dire che quando sono uscito avevo lasciato in cella quasi tutte le mie cose tranne i preziosi scritti di Pietro. Le sue lezioni vivranno per l'eternità...Riposa in pace caro Pietro, Maestro di poesia e di amore .

Ahmad".

UEPE

Alla data odierna sono in esecuzione 25 misure alternative, 3 indagini per l'ammissione alla misura alternativa dalla libertà, 80 procedimenti di messa alla prova per imputati adulti.

Le persone in esecuzione penale esterna sono soggette a prescrizioni limitative della libertà personale e ad azioni sempre più proattive, rappresentate dal lavoro di pubblica utilità o da attività svolte a titolo gratuito che presuppongono rapporti con gli enti del territorio sia del pubblico che del privato sociale. La collaborazione storica con il Comune si è principalmente realizzata negli anni con i cantieri di lavoro ai sensi della Legge Regionale 34, attività attualmente sospesa.

Al fine di superare la criticità è rappresentata dal fattore logistico che, a fronte dell'obbligatorietà al mantenimento dei contatti con l'Uepe, comporta notevoli difficoltà e costi di spostamento da parte dell'utenza, in particolare per le persone residenti nei Comuni più distanti sono in corso delle interlocuzioni con il Comune di Saluzzo al fine di poter avviare uno sportello di prossimità sul territorio.

Con specifico riferimento alle aree tematiche segnalate nella relazione dell'anno 2020, aumento della violenza domestica e alterazioni del comportamento da abuso etilico, si rappresenta che l'Uepe di Cuneo fa parte della rete provinciale antiviolenza ed è impegnato in azioni di sistema attraverso lo strumento della coprogettazione – progetto Comunicare 2.0 – al fine di supportare le persone verso azioni necessarie alla presa in carico delle problematiche sottese e di cui gli aspetti penali sono solo una conseguenza: tra le azioni possibili si citano ad esempio i percorsi individuali e di gruppo di riflessione critica, la partecipazione al percorso " dare forma a un'emozione" gestito dalla Cooperativa sociale Fiordaliso e dedicato agli uomini maltrattanti. Sul versante delle problematiche correlate all'abuso etilico si rilevano numerosi casi di guida in stato di ebbrezza cui consegue il lavoro di pubblica utilità, in caso di incidente, la messa alla prova. Generalmente a queste persone viene proposta la partecipazione ad un incontro promosso dall'Associazione familiari vittime della strada. La problematica dell'abuso di alcolici sempre più estesa alle fasce giovanili è nettamente percepita da parte dei funzionari dell'Uepe che hanno operato e che operano nel saluzzese e soprattutto nella Valle Po.

Covid

La terza e la quarta ondata COVID non hanno creato criticità significativa in carcere.

E'proseguita l'attività di vaccinazione COVID, in genere ben accetta nella misura in cui ha significato per i reclusi una ripresa dei colloqui in presenza. Manca tuttavia un quadro completo delle vaccinazioni.

I detenuti hanno continuato a usufruire dei collegamenti digitali con le famiglie e in queste settimane si sta progressivamente passando ai colloqui in presenza. Risultano a oggi 16 positivi nelle carceri piemontesi.

Attività svolta

- Colloqui in carcere con i reclusi: attività svolta con cadenza all'incirca settimanale, su richiesta dei detenuti. Lo spettro delle questioni poste va da ambiti strettamente personali (famigliari, di salute, economici, relazionali...), a temi di carattere organizzativo-propositivo. Dal 1° gen. '21 al 31 dic. 2021 i colloqui sono stati 70. Il 5 luglio colloquio con 25 reclusi su ampio spettro di problemi, tra cui spiccavano l'inadeguatezza degli spazi per i colloqui, gestione COVID, ritardi nelle pratiche burocratiche, razionamento acqua calda, rinnovo materassi.
- Relazioni con il mondo carcerario in tutte le sue espressioni: Direzione, Comando, area educativa, volontari, istituzioni scolastiche, area sanitaria, amministrazione penitenziaria regionale e nazionale, UEPE.
- Riunioni con il responsabile del polo universitario prof. Prina e le tutor alla presenza della responsabile del DAP il 14 ottobre e il 30 novembre.
- Incontro il 16 dicembre con il magistrato di sorveglianza dr.ssa Oana Andrea Mecles più funzionari UEPE a casa Donatella.
- Coordinamento con i garanti regionali con frequenza all'incirca mensile.

Nel periodo oggetto della presente relazione non sono state impegnate risorse del Comune di Saluzzo.

Problemi aperti

Facendo riferimento al VI dossier criticità del 31 dic. '21 del Garante Regionale, paragrafo "carcere alta sicurezza Saluzzo", preso atto del potenziamento del sistema digitale e dell'attivazione della sezione "polo universitario e scolastico", permangono le seguenti criticità:

- completamento del progetto di raccolta differenziata dei rifiuti con particolare attenzione alla raccolta in sezione che non appare ancora effettuata: occorre prevedere un lavorante per la raccolta differenziata, effettuare una ricognizione nelle sezioni sulla dotazione di appositi contenitori e ricontattare il Consorzio per le nuove esigenze;
- definizione del nuovo progetto per l'utilizzo del laboratorio imprenditoriale già per anni adibito a birrifico artigianale: in fase di valutazione il trasferimento del biscottificio interno, in vista di un ampliamento delle attività e di assunzione di altri detenuti. Sono stati stanziati dei fondi per il solo acquisto di attrezzature, ma l'adeguamento strutturale dei locali, a cura

della cooperativa Voci Erranti, richiede somme ingenti (intorno a 200.000 €) e si devono valutare altre forme di finanziamento;

- recupero e completa rifunzionalizzazione logistica degli spazi di attività formativa, scolastica e lavorativa: il locale del vecchio padiglione a suo tempo destinato ad ampliamento della cucina è stato adibito ad ufficio spesa (prima era ai quadrati ma gli spazi erano insufficienti tenuto conto anche di quanto siano cambiati i movimenti e le necessità dell'ufficio spesa in ragione di un maggiore numero di ristretti e di una maggior disponibilità economica dei detenuti quasi nella totalità italiani);
- lo spazio "ai quadrati" lasciato libero dallo spostamento dell'Ufficio Sopravvitto è stato in parte utilizzato dalla sartoria, in parte destinato a "saletta pc" per le due sezioni del vecchio padiglione che ne sono prive;
- previsione e realizzazione di interventi volti all'effettivo utilizzo dei locali inizialmente destinati alla cucina e alla lavanderia del nuovo padiglione, per lungo tempo dichiarati come non disponibili per via di un contenzioso tra l'amministrazione e la ditta appaltatrice, ora accertati come utilizzabili, ma necessitanti di lavori di adeguamento/suddivisione degli spazi;
- la Commissione Didattica, visto l'aumento del numero degli studenti iscritti e la necessità di adeguamento alle norme di distanziamento Covid-19, ha segnalato la carenza degli spazi non solo le attività lavorative, ma anche quelle formative e scolastiche;
- indispensabile individuare con urgenza spazi adeguati all'attività di sartoria interna e del laboratorio delle borse: la possibilità di trasformazione in vera e propria attività lavorativa esige spazi adeguati;
- riqualificazione area colloqui con previsione di un adeguato spazio bimbi e di un'area esterna. Attualmente gli spazi sono angusti, non accoglienti e con forte limitazione della privacy;
- necessità di garantire la fruibilità della dotazione libraria, condizionata dalla difficoltà di accesso ai locali e dalla possibilità di promuovere la lettura rendendo disponibile i cataloghi;
- soddisfacimento dei bisogni sanitari specialistici.

Una criticità che è ancora lontana dalla soluzione è l'aleatorietà degli incarichi di dirigenza con particolare riferimento alla figura del Comandante della polizia penitenziaria. Premesso che non si possono che avere parole di elogio per chi ha svolto tale funzione a scavalco nei mesi della pandemia, una figura stabile appare indispensabile per il governo di un carcere di alta sicurezza, il secondo per numero in Piemonte. Una figura stabile e autorevole è l'unica che può dare solidità alla struttura portando avanti i progetti in itinere e garantendo la rotazione nei lavori all'interno del carcere (cucina, lavanderia, pulizia, raccolta differenziata, laboratori...), lavori cui sono in molti ad ambire sia per garantirsi un'entrata che per dare un senso alla vita da reclusi.

In ambito sanitario, si acuisce la carenza delle figure di ortopedico, oculista, dermatologo, otorino, così come è inadeguata la diagnostica strumentale in carcere. Il salto di qualità che si sta facendo

in era pandemica con la telemedicina deve assolutamente applicarsi ai bisogni sanitari in carcere. Si porta ad esempio la disponibilità sul territorio dell'ASL di apparecchiature radiologiche ed ecografiche utilizzabili al domicilio dei pazienti. Non si comprende come possa essere esclusa da queste prestazioni, effettuabili in loco eventualmente con refertazione a distanza da parte del medico specialista, una popolazione di oltre 400 persone di età medio alta.

Non è stato ripreso il supporto psicologico agli agenti di polizia dopo l'esperimento condotto nel 2019 con la presenza di due psicologi e il supporto economico della fondazione CRS. A maggior ragione dopo la pandemia è auspicabile la strutturazione dell'intervento.

In merito alla diffida inoltrata al DAP e alla Procura della repubblica dai radicali di Cuneo a seguito di una visita al carcere in data 12 dicembre 21, dove avevano rilevato la mancanza di docce per i detenuti, con alcune imprecisioni ad esempio sul numero di padiglioni che sono due e non tre come riportato, si fa rilevare che il problema nasce dal regolamento penitenziario del 2000 che detta norme su docce, bagni, mensa...norme non previste dall'ordinamento penitenziario che è una legge del '75. Ne consegue che le carceri costruite dopo il 2000, come il nuovo padiglione, rispettano le norme del regolamento, mentre quelle costruite antedecemente vanno adattate al regolamento con evidenti limiti strutturali. Pare tuttavia estemporaneo e spropositato l'approccio avuto dalla delegazione in tale occasione.

Se c'è un problema che desta preoccupazione e va riportato agli organismi del dipartimento penitenziario e degli organi di sorveglianza è la strutturale carenza di personale, a cominciare dai ruoli direttivi.

Conclusione

Si può parlare, a due anni dal passaggio a carcere ad alta sicurezza, di una transizione matura e con aspetti virtuosi, con particolare riferimento al decollo dell'area formativa. Passi avanti significativi sono stati fatti sul piano della digitalizzazione con riduzione dell'isolamento dei reclusi.

E' necessario che l'amministrazione ponga attenzione ad alcuni adeguamenti strutturali non differibili (riqualificazione area colloqui, riuso dei locali dismessi) onde essere in sintonia con gli obiettivi della riforma penitenziaria richiamati in premessa, orientati al recupero e alla formazione più che alla reclusione. Si chiede inoltre di sostenere l'appello alla direzione aziendale dell'ASL cn1, affinché si potenzi la diagnostica in carcere riducendo i tempi di attesa dei reclusi, e di vigilare sulla mancata copertura stabile dei ruoli dirigenziali.

Pare inoltre quanto mai opportuno che l'amministrazione comunale sia tra i firmatari della convenzione con la Fondazione Pio del San Paolo allo scopo di facilitarne l'attuazione. Ad esempio, potrebbe intervenire sui trasporti, dare visibilità e sostenere le fondazioni promotrici, facilitare inserimenti lavorativi nelle partecipate.

Per quanto riguarda l'UEPE è lodevole l'iniziativa dell'assessorato mirante a cercare uno sportello a Saluzzo per i soggetti in carico all'UEPE nell'ambito di azioni congiunte con la rete locale dei servizi (polizia locale, istituzioni scolastiche) rispetto a momenti di sensibilizzazione e di prevenzione che possano

in qualche modo favorire risposte aggregative di contrasto ai fenomeni in crescita dell'abuso etilico e della violenza domestica.

Si ringraziano gli addetti comunali del settore servizi alla persona, l'area educativa del carcere di Saluzzo, la responsabile e i funzionari dell'UEPE di Cuneo.

Saluzzo, 29.03.2022

Dott. Paolo Allemano

Garante per i diritti delle persone private della
libertà personale del Comune di Saluzzo